

Assobioplastiche e Biorepack rispondono a Greenpeace

La filiera delle bioplastiche e il consorzio per il riciclo dei materiali compostabili hanno acquistato una pagina sul Sole 24 Ore per confutare le accuse degli ambientalisti.

20 maggio 2022 08:55

Assobioplastiche e il Consorzio Biorepack hanno reagito alla campagna di Greenpeace Italia "Altro che compost" ([leggi articolo](#)) attraverso una pagina acquistata sul quotidiano finanziario Sole 24 Ore.



Nel comunicato, si definisce l'indagine condotta dall'associazione ambientalista "parziale e superficiale", realizzata "sfruttando le dichiarazioni di alcuni accademici e operatori del riciclo". Un approccio pregiudiziale - affermano i firmatari - testimoniato dal mancato coinvolgimento, nell'inchiesta, degli attori fondamentali, ovvero delle stesse Assobioplastiche e Biorepack.

Per quanto concerne i singoli punti toccati dall'inchiesta di GreenPeace, l'asserita incapacità degli impianti di trattare efficacemente i materiali in plastica compostabile, viene confutata citando il CIC (Consorzio Italiano Compostatori), secondo il quale gli impianti di riciclo organico che non trattano le bioplastiche rappresentano "poche eccezioni, dovute a particolari sistemi di pretrattamento".

Inoltre, sempre secondo il consorzio compostatori "la quasi totalità degli impianti accetta e gestisce senza alcun problema la presenza di manufatti in plastica compostabile nel flusso di organico conferito, sia nel caso di processi biologicidi solo compostaggio, sia nei processi integrati di digestione/compostaggio". Dichiarazione tesa a confutare l'affermazione di Greenpeace Italia che "il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile conferita in questa filiera".

Assobioplastiche e Biorepack riaffermano inoltre la validità delle certificazioni su biodegradabilità e compostabilità, messa in dubbio da Greenpeace in quanto ritenuta poco aderente alle condizioni reali in cui operano gli impianti.



"Piuttosto che fare una crociata contro le bioplastiche - così si chiude il comunicato - occupiamoci di capire cosa dà veramente fastidio al compost e ai processi per produrlo e lavoriamo per risolvere le eventuali criticità che esistono negli impianti, causate dalla presenza di materiali non compostabili nel rifiuto umido".

© Polimerica - Riproduzione riservata